

vole la congiuntura . Non andrò forse lungi dal vero, se dirò, che i Milanesi, siccome Popolo, che tanto nell'abbondanza, che nella ricchezza de' Cittadini, non avea chi gli stesse al pari nella Lombardia, furono i primi non solamente a mettersi in Libertà, ma anche a servire di esempio a gli altri per ricuperare, anzi per dilatare sempre più l'antico lor territorio . V'erano i *Conti del Seprio*, che altrove abbi- am veduto anche ne' vecchi Secoli signoreggiare un Contado diviso dal Milanese . V'erano i *Conti della Martesana, della Borgheria*, ed altri non pochi Signori di belle Terre e Castella . Non andò molto, che la potenza de' Milanesi arrivò a sottometerli tutti, o a renderli tributarij, parte coll' armi, parte colle minaccie . Veggasi Galvano Fiamma nel *Manip. Flor.* le cui parole furono esaminate di sopra nella Dissert. XXI. Al certo anche sotto gli Augusti Franchi ci furono tratti di paese, frapposti fra l'una e l'altra Città, che godevano l'onore del Comitato, ed ivi un Conte, cioè un Governatore, postovi da i Re od Augusti, amministrava la Giustizia . Se s' ha a prestar fede a Ricordano Malaspina, ed a Giovanni Villani, fin l'Anno di Cristo 1019. i Fiorentini entrati per tradimento nell'emula Città di Fiesole, la spianarono, e presi seco gli abitanti, li renderono lor Concittadini, e partecipò de' gli onori di Firenze . Non so io ben intendere, come fatti tali s'accordino con lo stato politico di que' tempi, e come allora potesse l'una Città far guerra coll'altra, competendo questo solamente alle Città Libere . Noi sappiamo, che anche dopo la morte di Ugo potentissimo Duca e Marchese della Toscana, ebbero il comando e governo di quella Provincia altri Duchi e Marchesi, fra' quali Bonifazio Padre della celebre Contessa Matilda, e poi la stessa Matilda, Duchessa di tutta la Toscana . Sentì Scipione Ammirato questa difficoltà, e se le oppose nel Lib. I. della Storia Fiorentina . S'egli l'abbia levata, ne lascerò il giudizio ad altri . Quanto a me osservo, essere fatta menzione *Civitatis Fæsulanae* nelle Lettere di Jacopo Vescovo di Fiesole nell'Anno 1028. presso l'Ughelli, e che nel Diploma di Corrado I. Augusto del 1027. presso il medesimo Ughelli vien distinto il *Contado Fiorentino* dal *Fiesolano* . Raccontano poscia i medesimi Storici, che i Fiorentini nell'Anno 1125. trovata la Rocca di Fiesole, che tuttavia ricusava di ubbidire, la forzarono coll'armi a rendersi . Oh questo sì che niuna difficoltà ho io a crederlo, perchè già Firenze, Pisa, ed altre Città di Toscana aveano alzata la testa, e faceano guerre fra loro, o co' i confinanti Nobili . Così nell'Anno 1135. disgustati i Fiorentini, perchè il Castello di Monte Buono, dove erano Signori i Buondelmonti, faceva pagare un Dazio a i Mercatanti, che passavano per colà, si portarono ad assediare, e dopo averlo preso e smantellato, aggiunsero quelle campagne alla loro giurisdizione . Così nell'Anno 1138. come scrive l'Ammirato iuniore, esso Popolo forzò il Conte Ugieri a ca-